

# «Ha cercato di ribellarsi I rapitori l'hanno uccisa»

Tentato sequestro vicino Nuoro: la donna trovata morta nel bagagliaio della sua auto in garage. Allarme dato dal marito

di Davide Madeddu / Cagliari

**PRIMA L'ALLARME** per un probabile sequestro, poi il dramma: Dina Dore, la donna di 37 anni che tutti pensavano fosse stata rapita a Gavoi è stata rinvenuta senza vita chiusa nel bagagliaio della sua

auto. L'hanno trovata alle tre del mattino gli uomini della polizia scientifica che effettuavano i rilievi nel garage dove era l'autovettura. Una Fiat Punto rossa parcheggiata accanto al passaggio utilizzato dalla donna per portare con sé la bimba di otto mesi. L'allarme sequestri, lanciato alle 21,30 di mercoledì in questo paese a una quarantina di chilometri da Nuoro, è cessato con la macabra scoperta quando gli investigatori, autorizzati dal magistrato che coordinava le indagini hanno aperto il portellone posteriore della vettura utilizzata dalla donna. All'interno hanno trovato il corpo senza vita di Dina Dore, infagottata e avvolta con nastro e teli. L'inizio di un nuovo incubo per il paese del nuorese che ogni estate ospita il festival internazionale

della letteratura e dove gli episodi di cronaca nera non sono comunque di casa. A rompere il silenzio del piccolo centro è l'allarme lanciato alle 21 da Francesco Rocca, marito della vittima, che di professione fa il dentista a Gavoi, Nuoro e Oristano. Secondo una prima ricostruzione l'uomo sarebbe rientrato a casa intorno alle 21. In garage, al piano terra di una palazzina a tre piani costruita in una strada con i lampinoni spenti, l'uomo trova l'auto della moglie. Vicino al passaggio con la bimba infreddolita, gli occhiali della moglie e alcune tracce di sangue. Immediata la richiesta di aiuto ai carabinieri e alla polizia. Alle 21,30 è scatta il piano antisequestri con blocchi alle strade che dal paese portano ai centri vicini e nelle principali statali.

A far partire la procedura che mobilita l'apparato impegnato nella lotta ai sequestri di persona il fatto che Francesco Rocca - vicespansabile provinciale di An - sia



Dina Dore Foto di Massimo Locci/Ansa

È la moglie di un dentista, con lei c'era la figlia di 8 mesi «Ha riconosciuto gli aggressori»

anche figlio di Antonio, ex sindaco di Gavoi sfuggito negli anni 70 a due tentativi di sequestro. Sul posto, intanto arrivano gli uomini dei reparti operativi e quelli della scientifica che iniziano a effettuare una serie di rilievi nella macchina. Solo poco prima delle tre del mattino la svolta. Dopo l'autorizzazione del magistrato

che coordina le indagini gli uomini della scientifica scoprono il corpo della donna con una ferita in fronte, imbavagliata, con i polsi e piedi legati e avvolta in un telo all'interno del bagagliaio. Al vaglio del medico legale e degli esperti della scientifica gli esami per appurare se la donna sia stata uccisa con un colpo contundente oppure per soffocamento. Solo l'autopsia potrà chiarire se Dina Dore sia morta per soffocamento oppure per via della botta subita.

Alla Questura di Nuoro che indaga per omicidio si fanno le prime ipotesi. Tra queste, quella più seguita è quella di un rapimento finito male perché la donna avrebbe riconosciuto i sequestratori. Ipotesi avvalorata anche dal questore di Nuoro Antonio Paggi che intervistato dal Tg3 dice che parla di almeno due persone. «Probabilmente uno la teneva e un altro le ha dato un colpo in testa». Tesi condivisa anche da Antonio Rocca, suocero della vittima. «Le scene era quella di un sequestro tornava dalla casa della madre, poco dopo le 19. Per terra ci sono gli occhiali e la borsetta assieme a macchie di sangue. Lei forse ha riconosciuto qualcuno ed hanno perso la testa». Una svolta alle indagini potrebbe arrivare anche dalle analisi che saranno effettuate sul nastro e sugli altri elementi trovati nel garage dagli inquirenti.



Due poliziotti davanti l'auto che conteneva il corpo di Dina Dore Foto di Massimo Locci/Ansa

## CROTONE

Guerra aperta fra le 'ndrine: tre vittime in sei giorni

**Come temuto da tutti** la guerra è iniziata e ha lasciato a terra la terza vittima in meno di una settimana. In un agguato ad Isola Capo Rizzuto, alle porte di Crotone, è stato infatti ucciso ieri mattina Francesco Capicchio di 33 anni. I killer gli hanno sparato contro diversi colpi d'arma da fuoco uccidendolo sul colpo. Francesco Capicchio era armato e stava percorrendo a piedi una stradina centrale di Isola Capo Rizzuto quando è stato affiancato da due killer che gli hanno sparato a bruciapelo. Un omicidio che secondo gli inquirenti si inquadra a pieno titolo nella guerra esplosa fra i reggenti del clan Megna di Papanicola e gli scissionisti capeggiati da Pantaleone Russelli. Una faida che ha già lasciato sul terreno il capoclan Luca Megna (ucciso sabato in un agguato in cui è rimasta gravemente ferita anche la figlia di 5 anni) e martedì Giuseppe Cavallo, legato a Russelli. E la famiglia dei Capicchio è collegata, secondo gli inquirenti, a quella dei Nicoscia che da anni si contrappongono agli Arena. A sua volta i Nicoscia sarebbero vicini ai Russelli. Ma ci sarebbe anche un altro elemento: originaria di Isola Capo Rizzuto, infatti, è anche la persona arrestata due giorni fa a Reggio Emilia perché proprietaria di una delle pistole utilizzate sabato scorso per l'agguato in cui ha perso la vita Megna.

## LE DONNE DI CALABRIA

Contro i clan chi non agisce è colpevole

**«Come persone libere** di questa Calabria dinnanzi a tali gravi fatti non ci meravigliamo abbastanza, appariamo tuttavia indifferenti, non disprezziamo adeguatamente, non ci indigniamo». È l'appello lanciato da un gruppo di donne calabresi - tra cui Grazia Lagana Fortugno, Patrizia Labate, Consuelo Nava e Eva Catizzone - dopo che nei giorni scorsi in un agguato a Crotone è rimasta gravemente ferita anche una bimba di 5 anni. «Chi sa e non agisce - conclude l'appello - è colpevole».



## MILANO La Santanchè contestata nel campo rom

**LA CANDIDATA PREMIER** (per la Destra di Storace) Santanchè, dopo aver litigato con la camerata Mussolini, ha architettato una visita al campo rom di via Bovisassa a Milano, accompagnata da due donne che avevano denunciato nel passato un'aggressione. Non che la Santanchè volesse interessarsi alle condizioni di vita dei nomadi, per capirne qualcosa. No. Semplicemente una sceneggiata per farsi fotografare davanti a un cumulo di immondizie e per sentenziare: «Bello schifo. Come permettiamo noi politici, tutti, che ci siano questi califfati che si sottraggono alla nostra giurisdizione? Qui non viene rispettata nessuna legge...». Dove sta la soluzione la candidata non ha precisato. Il passato a cui si ispira mette ovviamente i brividi.

# Mozzarella, l'Ue boccia l'Italia

«Insufficienti le misure di sicurezza». La Turco annuncia un piano di controlli

/ Roma

## SONO «INSUFFICIENTI»

le misure di sicurezza messe in atto dall'Italia sul caso della mozzarella di bufala alla diossina. È un duro monito quello espresso dal-

la Commissione Europea con un comunicato ufficiale in cui si chiede al governo italiano di «adottare ulteriori provvedimenti per garantire che la mozzarella contaminata non entri nel mercato Ue». Così non fosse la Commissione ha minacciato «misure di salvaguardia per i prodotti lattiero-caseari originari della regione Campania».

Una presa di posizione che ha spiazzato il governo italiano dopo una giornata in cui molti erano stati i tentativi di spegnere l'allarme e le dichiarazioni con-

cilianti, col portavoce del commissario Ue alla Salute, Androula Vassiliou, pronta a dichiarare che i campioni sono «risultati inquinati, ma «non in maniera eccessiva». La Commissione, nel documento, ha aggiunto che l'Italia sostiene che il problema di diossina in Campania sia stato «contenuto» e che «nessuna mozzarella contenente livelli superiori a quelli consentiti sia stata commercializzata fuori dall'Italia».

Rassicurazioni che non sono però bastate visto che nella documentazione fornita - secondo la Ue - si sostiene che «campioni di mozzarella di bufala e di latte di bufala per produrre mozzarella è stato prelevato da 130 stabilimenti di produzione. I campioni sono stati analizzati per individuare contenuti di diossina e Pcb, composti della famiglia delle diossine. Campioni di 25 questi stabilimenti sono stati trovati con contenuti di

diossina e Pcb al di sopra dei livelli massimi Ue. Tutto il latte prodotto negli allevamenti di bufale (83 in totale), che producevano latte per i 25 stabilimenti, è stato individuato e bloccato. Il latte prodotto è stato distrutto». Tali misure sono «tuttavia» giudicate «insufficienti» dalla Commissione per garantire che i prodotti contaminati non entrino sul mercato.

Una bacchettata che ha costretto la rappresentanza italiana presso la Ue ad attivarsi subito garantendo l'impegno per «lavorare a stretto contatto e in pie-

**La Commissione non vuole pezzi contaminati nel mercato europeo**

na trasparenza con la Commissione per poter risolvere positivamente nei tempi più brevi questo caso».

È già questa mattina il ministro per la salute Livia Turco invierà una lettera alla Commissione Europea per assicurare un piano straordinario di controlli in tutti gli allevamenti della Campania in modo da interrompere la procedura di salvaguardia che Bruxelles ha minacciato di mettere in atto. Un testo che il ministro ha concordato con l'Unione Europea proprio allo scopo di limitare la clausola di salvaguardia e che annuncerà un piano sistematico di controlli, in particolare nelle province di Caserta, Avellino e Napoli. Livia Turco - ha commentato il ministro per le politiche agricole Paolo De Castro - è stata in contatto con la Commissione europea tutto il giorno. Daremo queste ulteriori garanzie che ci vengono richieste».

## Abbonamenti Postali e coupon

7gg/Italia 296 euro  
Annuale 6gg/Italia 254 euro  
7gg/estero 1.150 euro

7gg/Italia 153 euro  
Semestrale 6gg/Italia 131 euro  
7gg/estero 581 euro

## l'Unità Online

Quotidiano 6 mesi 55 euro  
12 mesi 99 euro

Archivio Storico 6 mesi 80 euro  
12 mesi 150 euro

Quotidiano e Archivio Storico 6 mesi 120 euro  
12 mesi 200 euro

Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa

www.unita.it

Per informazioni sugli abbonamenti: Servizio clienti Sereid via Carolina Romani, 56 20091 Bresso (MI) - Tel. 02/66505065 fax: 02/66505712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14 abbonamenti@unita.it

Per la pubblicità su

l'Unità

PK publkompass

MILANO, via Washington 70, Tel. 02.244.24611  
TORINO, via Marengo 32, Tel. 011.6665211  
ALESSANDRIA, via Cavour 50, Tel. 0131.445522  
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424  
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011  
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111  
BIELLA, via Colombo, 4, Tel. 015.8353508  
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494826  
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955  
CAGLIARI, via Caprera, 9, Tel. 070.6500801  
CASALE MONF.TO, via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154

CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311  
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129  
COSENZA, via Montessoro 39, Tel. 0984.72527  
CUNEO, c.so Giolitti 21/bis, Tel. 0171.609122  
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668  
FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553  
GENOVA, via G. Casaregis, 12, Tel. 010.53070.1  
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839  
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373  
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185  
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11

NOVARA, via Cavour 17, Tel. 0321.393023  
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711  
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511  
REGGIO C., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9  
REGGIO E., via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511  
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891  
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0184.501555-501556  
SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.8429950-8429959  
SIRACUSA, via Terracini 39, Tel. 0931.412131  
VERCELLI, via Balbo, 2, Tel. 0161.211795

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base + Iva: 5,80 € a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

L'ex sezione dei Ds Bordoni-Casalini e il Circolo Mazzini del Pd esprimono profondo dolore per la scomparsa del caro compagno

## ELIO FERRI

esempio di onestà e di dedizione all'impegno politico, e tutto il loro cordoglio e il loro affetto alla famiglia, colpita dal lutto.

28-3-2000 28-3-2008

**PIERO QUAGLIERINI**  
Vivere con te è stato bello.  
Edda e Aldo

28-3-2005 28-3-2008

**EMMA BARBIERI**  
Ciao, dolce e generosa compagna di vita.

Paolo